



La gazzetta schiribilla



EDITORIALE

LA NOSTRA OPINIONE

Recenti decisioni dei comuni di Cortefranca, Iseo e Provaglio d'Iseo permettono di insediare dentro e vicino alla Riserva Naturale strutture turistico/ricettive e parcheggi, prefigurando di fatto la trasformazione delle Torbiere da riserva a parco-giochi, da ecosistema tutelato anche a livello internazionale in pozze d'acqua circondate da cemento. Cortefranca intende intervenire ad 80 metri dalla Riserva nell'area di rispetto - Iseo al confine della zona A - Provaglio dentro a bordo vasche in zona B e C.

Qualcuno ha definito questi interventi (descritti in altra parte di questo notiziario) dentro e vicino alla Riserva come rispettosi dell'ambiente, oltre che utili ai visitatori. Qualche volta si è sostenuto che sono stati concordati con gli "ambientalisti"; più spesso invece si è imputato alle associazioni ambientaliste di voler imbalsamare le Torbiere ed interdire l'accesso ai visitatori.

A scanso di equivoci, precisiamo la posizione della Schiribilla, condivisa anche da altre associazioni ambientaliste del nostro territorio, quali Legambiente e WWF.

1—Una riserva come questa (riserva orientata) ha come scopo primario la salvaguardia del bene ambientale contenuto nell'area protetta, mentre non ha lo scopo di organizzare le attività ricreative, come nel caso dei parchi. Basta leggere la normativa regionale che regola quest'area (il piano della RN, che sostanzialmente condividiamo).

2—Costruire sempre più vicino e dentro le Torbiere le rende di fatto più piccole ed impedisce lo svolgersi della vita naturale, soprattutto per gli animali che, come noto, sono anche l'attrattiva principale per chi le visita (la gente viene in Torbiera per vedere un airone o un falco, e non per fare la spesa o ristorarsi).

3—La RN è giustamente un ambiente a fruibilità limitata negli spazi e nei numeri

e soprattutto nei comportamenti dei visitatori.

4—Uno dei modi più semplici per controllare la fruibilità, secondo noi, è quello di attivare i servizi ai visitatori (parcheggi, ristoro, aree pic-nic, etc.) fuori e lontano dalla Riserva (non chilometri, ma qualche centinaio di metri). Tanto più che già da alcuni anni sono in funzione dentro la riserva ben due ristoranti e parcheggi, che riteniamo incongruenti.

5—Per quanto riguarda le strutture che si propone di costruire a Provaglio ed a Cortefranca, qualificandole anche come spazi di servizio alle scolaresche (cioè locali per didattica ambientale, illustrazione della riserva, etc.), il piano della RN ne prevede uno solo, situato ad Iseo, già terminato da più di un anno, ma in balia dei vandali e non ancora utilizzato. Aggiungere altri due centri visite oltre a quello esistente sarebbe solo un segno di un agonismo campanilista deleterio per la Riserva, oltre che un inutile spreco di risorse.

6—In conclusione, riteniamo sbagliati e dannosi per l'ecosistema delle Torbiere, un piccolo biotopo di 350 ha, gli interventi previsti dalle varianti dei Comuni, perché trasformerebbero la riserva in un ambiente dove inviare masse di consumatori.

Queste sono le nostre opinioni, che invitiamo tutti cittadini sostenere, attivandosi perché le Torbiere si possano ancora salvare. Invitiamo pure a non attribuire alle associazioni ambientaliste accordi o posizioni che non gli appartengono. Confermiamo, come sempre, la nostra disponibilità al confronto.

Solo una riserva adeguatamente tutelata e correttamente fruita può rappresentare una risorsa per il nostro territorio, anche per il futuro.

AD.

Dammi tre parole:

SVILUPPO, TURISMO, AMBIENTE

Quando si ragiona sulla "vocazione" del Sebino o della Franciacorta, questi tre concetti o meglio queste tre dimensioni si intrecciano in modo non sempre lineare ed accettabile.

Tutti sono disposti a tutelare l'ambiente degli altri. Salviamo Montichiari, salviamo i monti bresciani dai feroci cavatori di marmo, salviamo la brumosa campagna della Bassa da cave e centrali, ma per il nostro verde monte, il nostro lago blu, le nostre romantiche torbiere siamo disposti, come si suol dire, a chiudere un occhio.

In nome dello sviluppo (magari eco-compatibile), delle esigenze del turismo (magari culturale) siamo disposti a sacrificare l'ambiente (magari con la pia intenzione di valorizzarlo).

Cose che capitano. Lo sanno molto bene le associazioni ambientaliste, i cittadini, ed i pochi consiglieri comunali che si stanno impegnando per la salvaguardia delle torbiere.

La vicenda delle torbiere di questi ultimi mesi è veramente esemplare a tale riguardo.

Anzitutto e prima di tutto i fatti.

Quasi in contemporanea, ma è semplice coincidenza, i tre comuni o meglio i tre sindaci, che ne hanno in mano il destino, decidono una aggressione concentrica e massiccia alle torbiere.

E così i tre paladini di Agenda 21 diventano i portatori di una concezione dello sviluppo eco-compatibile che prevede colate di cemento ai bordi delle torbiere, sanatorie,

..... SEGUE

a pag. 2

All'interno:

a pag. 3

**Una scelta di trasparenza:
LUCI SULLA RISERVA**

**Il nuovo parco giochi:
ASSALTO ALLE TORBIERE**



Giugno Duemilaquattro

DALLA PRIMA .. cambi di destinazione d'uso all'interno delle stesse, colpevoli inadempienze e silenzi scandalosi per gli abusi già denunciati.

Il padano sindaco di Corte Franca propone una variante al Prg per realizzare un megaparcheggio di ben 18.000 mq e strutture ricettive e turistiche in piena zona Ep di protezione comunale alle porte della Riserva Naturale.

Singolare l'obiettivo: tenere fuori dalla Riserva i turisti.

Il sinistro sindaco di Provaglio d'Iseo (per non essere da meno) compra un edificio abusivo, lo condona, propone una variante che ne prevede un utilizzo turistico, ricettivo, di servizio in piena "Zona B" ed ipotizza parcheggi in "Zona C" della Riserva.

Singolare anche qui l'obiettivo: dare buona ospitalità ai 30.000 (trentamila!, ndr) turisti che entrano in Riserva.

Il destro sindaco di Iseo (da par suo) adotta un P.L.(piano di lottizzazione) che prevede la possibilità di realizzare 11.000 metri cubi di strutture ricettive ed alberghiere, a ridosso della "Zona A" della Riserva, in un'area ricavata, dopo aver deviato un canale pubblico, in seguito al riempimento di canneti lacustri con materiali di origine imprecisata.

Scelta non sua per la verità, fortissimamente voluta dal sindaco Passeri, "l'Ex per antonomasia". Ma non l'aveva ordinato il dottore di sposarla.

Il forzista presidente del Consorzio delle torbiere (addirittura) si mette a costruire, dentro la Riserva in "Zona B", un fabbricato senza avere la necessaria concessione edilizia.

Anche questo con il lodevole obiettivo di dare servizi adeguati ai visitatori, di fatto commettendo un vero e proprio abuso. Piccolo per la verità ma sempre "Abuso".

E chi glielo condonerà domani?

Diverse connotazioni politiche ma, guarda caso, stessi comportamenti.

E la cosa non ci fa certo gran piacere.

In questo gran bailamme di iniziative le romantiche torbiere corrono il serio pericolo di diventare un ricordo. Dove prima regnava il verde, l'acqua, la trasparente bellezza della natura, rischiano di spuntare, quasi per magia, centri commerciali, ristoranti, megadiscoteche all'aperto e non, parcheggi da milleuna macchine.

Ed il bello è che i cari amministratori ci vogliono convincere che fanno tutto ciò per darci ancora la possibilità di ammirare (con il binocolo) i verdi prati delle ninfee e le tenere danze delle gallinelle d'acqua.

Evidentemente non c'è del marcio solo in Danimarca!

Luciano Pajola

Luci sulla Riserva

No, non si tratta di buone notizie sulla Riserva Naturale delle Torbiere, ma semplicemente dell'impatto luminoso che l'apertura del nuovo centro commerciale di Corte Franca recentemente ribattezzato, manco a farlo apposta, "Le Torbiere" ha prodotto sia sull'aspetto paesistico della Riserva relativamente a punti di osservazione quali il Monastero di San Pietro in Lamosa, che su quello di disturbo della fauna, in particolare quella notturna presente in riserva.

È sufficiente arrivare di sera a Corte Franca, in direzione Timoline, dalla stazione di Provaglio d'Iseo per essere quasi abbagliati dal megaimpianto di illuminazione realizzato contro ogni regola di buon senso, oltre che contro le norme di una legge regionale in vigore da almeno un paio d'anni. Allora ci si chiede che senso abbia aver limitato l'altezza dell'edificio, per poi permettere di installare torri faro alte 20 m disperdenti la luce in ogni direzione. Forse che il progettista, abbia inteso di illuminare non solo il centro commerciale "Le torbiere", ma anche la vicina Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino. Scherzi a parte, si ricorda che il 27 marzo 2000 è stata approvata la legge Regionale n°17; all'Art. 1 ha per finalità .."la riduzione sul territorio regionale dell'inquinamento luminoso ..." anche ai fini della "

conservazione degli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aeree naturali protette."

La legge tra l'altro prescrive, Art. 6 comma 1, che "... dalla data di entrata in vigore, tutti gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata in fase di progettazione o di appalto sono eseguiti a norma antinquinamento luminoso e a ridotto consumo energetico; per quelli in fase di esecuzione, è prevista la sola obbligatorietà di sistemi non disperdenti luce verso l'alto..."

Alla luce di quanto sopra ci si chiede se l'impianto di illuminazione del parcheggio del nuovo centro commerciale di Corte Franca aperto circa 3 anni dopo l'entrata in vigore della Legge n° 17 del 27 marzo 2000, sia stato realizzato tenendo conto delle prescrizioni previste. A quanto ci risulta i proiettori installati sulle torri faro sono inclinati verso il basso di circa 45°, mentre dovrebbero essere rivolti completamente a terra, con l'elemento di protezione perfettamente orizzontale.

Naturalmente ci sono anche altri impianti di illuminazione che disturbano la riserva, ma questi che pur andranno comunque adeguati, sono almeno stati realizzati prima dell'entrata in vigore della L.R. 17 del 27 marzo 2000.

Gigi Pedemonti

Promemoria

Abbiamo più volte sottoposto alla Sua cortese attenzione Egr. Sig. Presidente del Consorzio delle Torbiere Arch. Boglioni, sia in occasioni di incontri, sia attraverso il nostro giornalino, alcuni problemi che riguardano palesi manomissioni e violazioni delle norme e che regolano la vita della Riserva delle Torbiere.

Le ricordiamo che sono: la "colmata" di una vasca in zona Sud Est, il cosiddetto "campo da Golf" all'entrata della Riserva in Zona Corte Franca, e il "Lago verde", una vasca trasformata per la pesca sportiva. Non abbiamo mai avuto nessuna risposta, e non sappiamo cosa pensare di questi silenzi. Forse il nostro linguaggio è stato incomprensibile, oppure non siamo stati precisi con le nostre indicazioni? Non lo crediamo, ma siamo disposti a ripeterLe di nuovo tutto quanto, sia verbalmente che per iscritto, pur di avere una risposta. Vorremmo conoscere tramite la Sua persona il parere del Consorzio e che cosa intende fare per eliminare queste violazioni! Non chiediamo la Luna, ma solo una risposta! Se desidera risparmiarci sulle spese postali, (i soldi scarseggiano sempre) può risponderci per e-mail al nostro indirizzo: info@laschiribilla.it.

Con rispetto, cordialmente La salutiamo.

Carlo Redaelli per La Schiribilla

ASSALTO ALLE TORBIERE

Il territorio della Riserva delle Torbiere, vasto circa 360 ettari (47% Iseo, 35% Provaglio, 18% Corte Franca), è composto di tre aree ben distinte. Nella parte centrale (zona A di riserva integrale) si estende la "LAMA", palude nata nell'Ottocento dall'escavazione della torba destinata alla combustione. A nord, confinante con il lago, è situata la "LAMETTA", costituita da un vasto canneto e da canali scavati negli anni Settanta per l'estrazione di torba da impiegare come terriccio per giardini. Infine, a sud-ovest, si trovano alcune CAVE DI ARGILLA, formate negli anni Sessanta e Settanta (rispettivamente zona B di riserva parziale e zona C).

Le Torbiere dal 1984 sono una riserva naturale, disciplinata dalla legge regionale n° 86/1983, e successive modifiche.

Scopi della riserva sono quelli di: tutelare le caratteristiche naturali e paesaggistiche della Torbiere, assicurare un ambiente idoneo alla sosta e nidificazione degli uccelli come previsto dalla convenzione di Ramsar; disciplinare l'utilizzo del territorio a fini scientifici e didattici.

Per la sua corretta gestione e protezione è sorto un consorzio di tutela delle Torbiere composto dai tre Comuni su cui insiste la Riserva (Iseo, Provaglio, Corte Franca), dalla Provincia di Brescia e dalla Comunità Montana del Sebino Bresciano.

Ma, con tutto questo, come "conciliano" le seguenti varianti ai p. r. g. :

- il **Comune di Corte Franca** propone la realizzazione di un megaparcheggio di 1300/1500 posti macchine e nuove strutture ricettivo/turistiche in piena area EP "di protezione comunale!

- il **Comune di Provaglio d'Iseo**,

dopo aver sanato un abuso, propone una variante in piena zona B per ospitare la sede del Consorzio, sale convegni, sala ristorazione, uffici, negozi, sedi per Associazioni, zona pic-nic, parcheggio;

- il **Comune di Iseo**, adotta un PL(Piano lottizzazione) sull'area "Supersolaio" per la realizzazione di 11.000 mc di strutture ricettive ed alberghiere a pieno ridosso della zona A, riserva integrale!

Contro queste delibere, si alza forte la voce dell'associazione ambientalista "La Schiribilla" (www.laschiribilla.it), cellula attiva nella difesa del territorio, che, scuote l'opinione pubblica in un incontro organizzato, dalle minoranze, il 9 marzo a Timoline dal titolo: "Nuova Variante al piano regolatore generale: quale tutela per il territorio?" .

Per tentare di fermare questi scempi, in data 01/03/2004, un'interrogazione urgente alla Giunta della Regione Lombardia è sottoscritta dai consiglieri Claudio Bragaglio (DS) e Guido Galperti (Margherita), in aggiunta all'altra interrogazione al Parlamento Europeo (voluta fortemente da La Schiribilla e Legambiente) perché la Commissione Europea metta in atto tutte le iniziative possibili nei confronti della Regione Lombardia al fine di tutelare la Riserva Naturale delle Torbiere, respingendo le varianti ai P.R.G. dei Comuni di Provaglio d'Iseo e Corte Franca e bloccando il piano di lottizzazione (area Supersolaio) del Comune di Iseo.

Anche la popolazione è spaventata e preoccupata dalla ventilata ipotesi dell'apertura di una discoteca all'aperto sul tetto del centro commerciale a ridosso delle Torbiere. Sono così rac-

colte 930 firme "contro", e la petizione è consegnata al sindaco di Corte Franca prima del consiglio del 17 aprile scorso, durante il quale è stata stralciata l'area d'esonazione a Borgonato e ridotto da 3.000 a 1.200 metri cubi lo stabile a servizio delle Torbiere. Viene comunque approvato il parcheggio di 18 mila metri quadri (1.200 auto) per le Torbiere.

Infine, Venerdì 7 maggio La Schiribilla insieme a Legambiente e WWF, organizzano un INCONTRO DIBATTITO sul tema **ASSALTO ALLE TORBIERE, Sito di Importanza Comunitaria**, al quale partecipano l'On. MONICA FRASSONI Parlamentare Europeo, DAMIANO DISIMINE Responsabile Regionale Aree Protette Legambiente e l'arch. GIOVANNI BOGLIONI Presidente del Consorzio di Tutela delle Torbiere.

Durante la serata si è fatta luce sulla natura giuridica e ambientale della Riserva.

Come strumento di autodifesa si indica una "valutazione d'incidenza", atta a stimare l'impatto ambientale degli interventi nella Riserva, ricordando che essa fa parte di una rete d'aree europee protette chiamata "Natura 2000".


Questa filosofia di pensiero cozza evidentemente con l'idea di un turismo di massa, poiché è finalizzata, solo ed esclusivamente, alla tutela e protezione della bio - diversità.

Per l'occasione le associazioni ambientaliste invitano a non attribuire loro accordi o posizioni che attentano alla sopravvivenza stessa di questo piccolo e pregiato habitat naturale ed invitano i candidati alle prossime elezioni a sostenerle.


Forza Torbiere, siamo con voi!


Luciana di Giuseppe

Continua l'appuntamento con le schede di Carlo Redaelli per conoscere meglio la vegetazione presente in Torbiera. In questo numero tutto sul **Biancospino**.



Scheda di Carlo



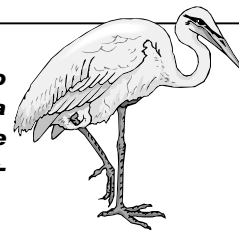
Nome Italiano	Biancospino
Nome Latino	Crataegus monogyna
Struttura	Altezza: 5-10 m, spesso arbustivo. Chioma: irregolarmente globosa Fronco: sinuoso, molto ramoso, rami con spine di 2 cm circa, ramuli rossastri Corteccia: bruno-aranciata
Foglie	Decidue. Semplici. Lamina ovale, profondamente lobata , da 2 a 4 lobi, dal margine doppiamente dentato e acuti, su lungo picciolo
	Periodo di fioritura Aprile ▼
Flori	Pianta monoica. Fiori ermafroditi. Su corimbi terminali eretti, fiori molto numerosi, calice da 5 sepali, verdi, corolla dialipetala, formata da 5 petali di colore bianco, concavi e rotondeggianti. Stami 20, con antere rosate, 1 stilo con ovario infero
Frutti	Pomi di circa 1 cm, di colore rosso vivo, contenenti un seme
Notizie	L'areale del Biancospino comprende tutta l'Europa dove cresce spontaneamente. Le sue proprietà medicinali sono note da tempo. I fiori contengono principi cardiotonici, servono ad equilibrare le funzioni cardiocircolatorie. Vanno usati con estrema cautela
Immagine	

La bacheca della Schiribilla



PER CONOSCERE MEGLIO LA FAUNA E LA FLORA DELLE TORBIERE

Nei primi quindici giorni del prossimo Settembre, si terranno due uscite sul territorio della "Riserva delle Torbiere". Le visite saranno indirizzate al riconoscimento della Fauna e della Flora. L'iniziativa e' rivolta ai nostri associati e aperta a tutti gli amici e estimatori della "Torbiera". Gli accompagnatori esperti de "La Schiribilla" ci condurranno gratuitamente in Riserva. Preciseremo piu' avanti, il luogo di ritrovo e l'orario.



Per qualsiasi comunicazione, proposta, scritto da pubblicare sui problemi qui dibattuti o comunque nell'ambito dello statuto dell'associazione vi ricordiamo che il nostro indirizzo in rete è:
<http://www.laschiribilla.it> e-mail: info@laschiribilla.it